



PROGETTO DEFINITIVO

**PER LA REALIZZAZIONE DI UN SERVIZIO DI SOSTEGNO
EDUCATIVO DI ACCOMPAGNAMENTO, TUTELA E
PROTEZIONE RIVOLTO A MINORI CON GRAVE DISAGIO
SOCIALE, AFFETTIVO, FAMILIARE E RELAZIONALE E A
RISCHIO PSICO-SOCIALE ELEVATO**

PERIODO 01.01.2023 AL 31.12.2027

C.I.S.S. Pinerolo

Cooperativa La Carabattola

INDICE

ART. 1 - OGGETTO

ART. 2 - DURATA

ART. 3 - RISORSE E BUDGET DI PROGETTO

ART. 4 - DESTINATARI

ART. 5 - ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO

ART. 6 - CARATTERISTICHE GENERALI DEL SERVIZIO

ART. 7 - TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

ART. 8 - PROCEDURE

ART. 9 - RAPPORTO OPERATIVO EDUCATORE-MINORE

ART.10 - PERSONALE

ART.11 - COORDINAMENTO

ART.12 - PROCEDURE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

ART.13 - PIANO ECONOMICO

ART.14 - RENDICONTAZIONE DEL SERVIZIO

ART. 15 - RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

ART.16 - ASSICURAZIONI

ART.17 - ADEMPIMENTI DEL SOGGETTO ESECUTORE

ART.18 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E PRIVACY RISPETTO DEL
D.LGS. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016

ART. 19 - RISOLUZIONE E RECESSO DAL CONTRATTO

ART. 20 - VERIFICHE E CONTROLLI

ART. 21 - TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

ARTICOLO 1 – OGGETTO

Il presente Progetto Definitivo disciplina la realizzazione per conto del Consorzio Intercomunale di Servizi Sociali, d'ora in avanti definito semplicemente "C.I.S.S. Pinerolo" di un Servizio denominato **Servizio di sostegno educativo di accompagnamento, tutela e protezione rivolto a minori con grave disagio sociale, affettivo, familiare e relazionale e a rischio psico-sociale elevato.**

Il servizio si articola in attività individuali e di gruppo e prevede il raccordo con i Servizi e le risorse del territorio.

Il Servizio prevede progetti individualizzati complessi ad alta intensità educativa finalizzati al sostegno delle risorse resilienti e delle autonomie dei minori e delle loro famiglie, alla prevenzione dell'acuirsi del grave disagio e del ricorso all'inserimento in strutture residenziali.

L'attivazione di ogni percorso educativo deve essere realizzata come progetto congiunto condiviso dal Servizio Sociale, dai Servizi Sanitari specialisti per i minori (Neuropsichiatria Infantile, Psicologia dell'età evolutiva), dai genitori.

Il Progetto (Piano Assistenziale Integrato – PAI) prevede l'autorizzazione della Commissione "Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità Minori" (U.M.V.D. Minori) integrata C.I.S.S. Pinerolo e ASL TO3 - Distretto del Pinerolese. La Commissione ha la finalità di validare il progetto e la condivisione della spesa in base alla normativa vigente (LEA/LEPS).

ARTICOLO 2 – DURATA

Gli interventi e le attività oggetto del presente Progetto Definitivo si svolgeranno nel periodo dal 01.01.2023 al 31.12.2027.

Il C.I.S.S. Pinerolo nel caso in cui gli attuali presupposti generali, legislativi, normativi, economici o di ordinamento interno in base ai quali si è provveduto all'affidamento del Servizio dovessero subire variazioni, si riserva la facoltà, previa assunzione di provvedimento motivato, di recedere dalla Convenzione, con preavviso di giorni 20, senza che il soggetto partner possa pretendere risarcimenti danni o compensazioni di sorta, ai quali esso dichiara fin da ora di rinunciare.

ARTICOLO 3 – RISORSE E BUDGET DI PROGETTO

Al fine di sostenere il nascente partenariato, questo Ente intende mettere a disposizione del soggetto

attuatore un apporto iniziale, ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 241/1990 e ss., pari a complessivi € **720.791,25** (euro settecentoventimilasettecentonovantuno/25) in cinque anni, a rimborso delle spese sostenute e rendicontate dal soggetto attuatore.

Tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso.

In corso di validità della Co-progettazione e fermo restando la durata della Co-progettazione prevista dall'art. 2 del presente Progetto Definitivo, il C.I.S.S. Pinerolo si riserva di estendere le attività in capo al soggetto attuatore mediante la stipula di apposite integrazioni della Convenzione/Accordo di Collaborazione, previa riapertura del tavolo di Co-progettazione, alle condizioni dell'Accordo di Collaborazione e ai costi del Progetto Definitivo allo stesso allegato.

L'estensione delle attività potrà avvenire entro il limite massimo del 20% della spesa complessiva della Co-progettazione di cui al Progetto Definitivo allegato all'Accordo di Collaborazione.

Il soggetto attuatore, secondo quanto da questo indicato nella Proposta Progettuale, apporta una quota di Co-finanziamento pari a € **77.453,75** (euro settantasettemilaquattrocentocinquantatre/75) in cinque anni, che confluirà nel "Budget di progetto" oltre alle risorse iniziali di cui sopra.

ARTICOLO 4 – DESTINATARI

MINORI

I destinatari del Servizio sono indicativamente n. 18 minori (numero che nel tempo potrebbe modificarsi, in aumento e in diminuzione, in base a nuove necessità dei committenti) con grave disagio sociale, affettivo, familiare e relazionale e a rischio psico-sociale elevato a partire dai 11 anni di età, residenti nel territorio del C.I.S.S. Pinerolo.

I tempi di frequenza delle attività possono essere differenziati prevedendo una tipologia di presa in carico a tempo pieno o a tempo parziale sulla base dei progetti individuali.

I minori da inserire nel progetto saranno individuati dagli Enti, previa validazione della Commissione integrata U.M.V.D. - Minori.

FAMIGLIE

Il Servizio si rivolge non solo ai minori, ma anche alle loro famiglie e, in particolare, a quelle famiglie i cui modelli di riferimento, valori e “sicurezze minime” sono già carenti, per le quali il compito genitoriale diventa ancora più difficile, tanto più se i figli manifestano disturbi della relazione e del comportamento significativi ed impegnativi.

Il Progetto ha come finalità principale quella di recuperare le capacità genitoriali residue, favorendo l’attivazione delle potenzialità positive presenti nelle famiglie, sostenendo le risorse resilienti orientate al benessere del minore stesso.

Con la consapevolezza che il cambiamento potrà essere significativo nel minore se supportato o perlomeno non ostacolato dalla propria rete familiare, si ritiene indispensabile la costruzione di un “patto di collaborazione” con gli adulti di riferimento che li renda coprotagonisti del progetto attraverso l’attivazione delle seguenti azioni:

- condivisione del progetto al momento dell’inserimento del figlio/a;
- relazioni quotidiane, anche attraverso visite domiciliari non programmate ed informali;
- coinvolgimento diretto nelle verifiche sull’andamento del progetto e di confronto/supporto attraverso incontri periodici con gli Educatori;
- Sportello di Counseling Pedagogico da attivare all’occorrenza per garantire uno spazio neutro.

ARTICOLO 5 – ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO

Il Servizio prevede, sulla base del progetto individuale, tre diversi moduli di frequenza all’attività:

- modulo a tempo pieno – corrispondente a n. 4 giorni di frequenza: si rivolge a minori, appartenenti a nuclei familiari caratterizzati dalla sussistenza di gravi carenze genitoriali, che necessitano di un supporto educativo intenso e continuativo;
- modulo a tempo parziale – corrispondente a n. 2 – 3 giorni di frequenza: si rivolge a minori, appartenenti a nuclei familiari multiproblematici, caratterizzati dalla presenza di risorse genitoriali, seppur limitate;
- modulo a tempo ridotto – corrispondente a n. 1 giorno di frequenza in fase di inserimento e/o dimissione: si rivolge a minori che necessitano di un progetto di presa in carico personalizzato ed individualizzato o necessitano di un monitoraggio a conclusione di un percorso di presa in carico.

La pianificazione e l’organizzazione delle attività prevede un’integrazione tra questi diversi moduli al fine di consentire l’ottimizzazione dell’utilizzo del Servizio.

In ogni caso, l’articolazione in moduli dovrà salvaguardare la flessibilità del Servizio e rispondere alle

specifiche del progetto predisposto dal Referente sociale e dal Referente sanitario e validato in sede di U.M.V.D. - Minori.

E' prevista la possibilità di un numero massimo di compresenze giornaliere a tempo pieno pari a n. 9 minori, nel rispetto del rapporto operativo minimo Adulto (Educatore Professionale e/o altro Tecnico Esperto) / Minore di 1:3 per lo svolgimento delle attività strutturate socializzanti in piccolo gruppo

Le parti si impegnano, nel pieno rispetto del Budget di Progetto complessivo previsto, a garantire sempre la presenza del numero massimo di compresenze giornaliere, previste nel precedente paragrafo, rimodulando gli inserimenti e/o aumentando le frequenze dei ragazzi già in carico al servizio.

ARTICOLO 6 - CARATTERISTICHE GENERALI DEL SERVIZIO

6.1 – OBIETTIVI

MINORI

Il Servizio ha come obiettivo quello di sostenere ed accompagnare dei minori fragili sul piano psico-sociale, ridimensionando le situazioni critiche che stanno vivendo e stimolandone le risorse positive ed evolutive, in un'ottica di prevenzione e/o contenimento di agiti emotivamente disfunzionali del minore, quando questi non hanno ancora assunto una connotazione conclamata psicopatologica e/o deviante.

Gli strumenti messi a disposizione dal soggetto partner per raggiungere tali obiettivi sono:

1. accompagnamento nel percorso di crescita del minore in riferimento ai suoi compiti di sviluppo;
2. avvicinamento alle risorse educative/aggregative/ludiche;
3. avvicinamento a percorsi professionali/lavorativi, al fine di avviare processi di autonomia;
4. relazione educativa interpersonale attraverso lo svolgimento, insieme al minore, delle quotidiane occupazioni e delle attività di laboratorio;
5. predisposizione di percorsi esperienziali;
6. valorizzazione dell'intervento educativo anche all'interno del progetto terapeutico individuale;
7. progettazione di successivi interventi differenziati per contrastare in modo attento e mirato il cronicizzarsi di atteggiamenti e comportamenti disfunzionali;
8. tutoraggio educativo post-dimissioni da comunità residenziale o ricovero ospedaliero, per supportare il minore e la sua famiglia nel percorso di ri-socializzazione.

FAMIGLIE

Il Servizio ha come obiettivi:

1. valorizzare e responsabilizzare i genitori nel loro ruolo;
2. potenziare le capacità genitoriali residue, sostenendo le risorse resilienti;
3. favorire l'elaborazione congiunta figli/genitori di alcuni passaggi delicati del progetto individuale;
4. facilitare le relazioni tra i minori e i loro genitori attraverso interventi di mediazione, di contenimento e di sostegno;
5. sostenere la famiglia ad affrontare e gestire situazioni e momenti difficili attraverso il counseling e il raccordo degli interventi socio-assistenziali e sanitari per aiutare la famiglia.

6.2 – ASPETTI PECULIARI DEL SERVIZIO

Il Servizio prevede:

- lavoro educativo: individuale e/o di gruppo;
- lavoro con le famiglie: spazio strutturato e dedicato, finalizzato a sostenere le competenze, favorire la comunicazione e la comprensione dei bisogni del minore e delle fragilità familiari;
- integrazione con i Servizi Sociali, Sanitari e le risorse del territorio in risposta a bisogni complessi, con possibilità di progetti flessibili e innovativi.
- lavoro di rete strutturato per favorire collegamenti/inserimenti dei minori in contesti di normalità, che permettano di sperimentare un senso di utilità sociale e di prospettiva nelle esperienze proposte e di fare esperienze positive e riproducibili in modo autonomo nel loro contesto di vita quotidiano.

➤ MODELLO EDUCATIVO/OPERATIVO

Il Servizio è rivolto a minori a rischio psicoevolutivo provenienti da famiglie in condizione di pregiudizio. La qualità delle relazioni primarie gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo delle strutture cognitivo-affettive che regolano la visione del mondo e le azioni del minore. La presa in carico avviene attraverso la ricerca di strategie relazionali più funzionali all'interno di una buona alleanza col minore e la famiglia in un assetto di co-partecipazione attiva nel piano educativo e nel suo processo.

L'Educatore focalizzandosi non sulle aspettative dei comportamenti che si hanno sul minore, ma sui bisogni sottesi che motivano la ricerca di sicurezza, guida la famiglia e il minore a creare dei nessi significativi tra emozioni, pensieri e comportamenti in una dinamica complessa ed in sviluppo. L'esperienza all'interno del Servizio insegna come comprendere ciò che si prova, di cosa ci informano le emozioni sentite, di come si elaborano le informazioni, da poter regolare i propri stati interni in modo ottimale. La relazione con l'Educatore è dunque occasione per il minore e la famiglia di esperienza di sicurezza guadagnata.

Gli Educatori Professionali del Servizio per garantire una buona qualità del loro operato seguono

supervisioni individuali e di gruppo con psicoterapeuti qualificati, per garantire uno standard di più alta qualità e di congruenza fra il modello teorico e lavoro educativo.

Nella pratica del Servizio educativo i sistemi motivazionali consentono di comprendere come scegliere e valutare le differenti attività da proporre ai minori, nell'ottica della stesura di un P.E.I. che prevede il coinvolgimento dei numerosi attori che prendono parte al processo di crescita (famiglia, scuola, gruppo dei pari, etc.)

Il lavoro si sviluppa su diversi setting che seguono un gradiente di complessità in base alla possibilità di perturbare emotivamente e cognitivamente in modo ottimale il minore e la famiglia.

Il lavoro con minori può variare da:

1. un setting individuale;
2. un lavoro in gruppo con gli altri ragazzi;
3. il lavoro con le famiglie;
4. i genitori senza la presenza dei ragazzi.

Il percorso prevede una serie di tappe fondamentali:

A) INVIO SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL CASO

L'Assistente Sociale invia al Referente del C.I.S.S. Pinerolo una scheda di segnalazione finalizzata all'eventuale inserimento del minore nel Servizio.

B) CONOSCENZA del MINORE

Il minore viene presentato dall'Assistente Sociale e/o dal Referente Sanitario alla coppia di Educatori referenti.

Ha inizio un percorso di conoscenza reciproca con l'obiettivo di stabilire le basi per la creazione di un rapporto di fiducia, una prima relazione nella quale il minore non si senta forzato, ma libero di esprimere dubbi e desideri rispetto al progetto.

Questa fase si sviluppa in un rapporto uno ad uno con l'Educatore e prevede il graduale inserimento in una dimensione di gruppo. I tempi vengono dettati dalla condizione emotiva del minore e dal livello di sintonizzazione e curiosità che si creano. Al termine di questa prima fase, vi è un momento di verifica a cui partecipano il minore e la famiglia, il Servizio Sociale, il Servizio di Psicologia e/o la Neuropsichiatria Infantile e gli Educatori.

In seguito viene sottoscritto il Patto d'Inserimento.

C) IL GRUPPO

Di norma, dopo un mese si passa all'inserimento nel gruppo dei pari, nonostante sia previsto il mantenimento di un monitoraggio a livello individuale durante l'intero percorso del minore.

Nel gruppo vengono osservate le modalità di socializzazione, la sensibilità e disponibilità alla relazione, gli argomenti portati, le attitudini. Nei primi mesi si cerca di creare uno spazio sereno per il nuovo arrivato facilitando la creazione di relazioni con gli altri ragazzi, ponendosi in ascolto delle problematiche e delle difficoltà emerse, mettendo in evidenza i punti di forza osservati.

Nello spazio dell'intervento educativo si lavora in quella zona di sviluppo prossimale (ZSP), differente per ogni soggetto, su cui si rimanda una valutazione "ad personam".

L'Educatore propone al minore situazioni stimolo di livello un po' superiore alle sue attuali competenze, ma comunque abbastanza semplici da risultargli accessibili ed emotivamente adeguate; all'interno di quell'area il minore può estendere le sue competenze e risolvere "problemi" grazie all'aiuto degli altri.

Questi problemi potranno infatti essere risolti dal minore aiutato da un esperto, ma non dal soggetto che non riuscirebbe ad affrontarli da solo (in quel caso saremmo all'interno della zona di sviluppo attuale).

Se il processo è impostato correttamente, la zona di sviluppo attuale del minore si amplia, includendo quella che in precedenza era la zona di sviluppo prossimo, in altre parole egli diventa capace di eseguire autonomamente o superare e modulare delle difficoltà che prima non sapeva affrontare. All'esterno della zona di sviluppo attuale si crea una nuova zona di sviluppo prossimo.

In quest'ottica vengono proposte attività e laboratori valutati come fattibili in autonomia o con il sostegno dell'Educatore, evitando il più possibile di creare situazioni di difficoltà con proposte che comporterebbero delle forzature.

Si cerca di creare le condizioni per le quali il minore riconosca il Servizio come luogo sicuro nel quale desideri tornare e si senta libero di affrontare i nodi critici del suo percorso di crescita. Per raggiungere questo obiettivo ha molta importanza il ruolo svolto dal gruppo dei pari che viene sollecitato e supportato a qualificarsi come protagonista indispensabile nell'accoglienza dei nuovi inseriti mettendo in essere un atteggiamento disponibile e non giudicante.

La frequenza di ciascun minore può aumentare o diminuire nel corso del tempo, andando a ridiscutere il progetto con tutti gli attori coinvolti e mantenendo alta l'attenzione su bisogni e desideri del soggetto protagonista.

D) I LABORATORI

I laboratori vengono intesi come esperienze più o meno strutturate nelle quali i ragazzi si sperimentano con il supporto, la mediazione, la complicità degli Educatori.

Alcuni laboratori vengono gestiti da istruttori specializzati esterni e altri direttamente dagli Educatori. L'idea è del fare con, proponendo un'esperienza sicura per il minore, che si senta libero di sperimentarsi in attività, emozioni e situazione nuove al fine di accrescere la consapevolezza delle proprie competenze e di conseguenza del senso di autostima. L'obiettivo fondante è quello di stimolare la resilienza personale, contribuendo a far sviluppare nel minore indipendenza, introspezione, capacità di interazione, iniziativa, creatività, autonomia.

Nel progetto educativo sono previste le seguenti tipologie di laboratori:

- **MANUALI -ARTISTICI**

[Murales, manipolazione di argilla, cucina, piccola falegnameria, percussioni, etc.]

L'obiettivo è di sollecitare il potenziale espressivo, creativo, artistico come forma di comunicazione, soprattutto quando il canale verbale risulta particolarmente difficoltoso.

Fare insieme aiuta a sentirsi in sintonia, agevola l'attenzione, la concentrazione, facilita l'espressione di sé. La creazione inoltre di un prodotto finito, che si tratti di un disegno o di una torta o di un ritmo, dà un senso di soddisfazione.

- **ADRENALINICI**

[Arrampicata, giostre, rafting, uscite in barca a vela, escursioni con pernottamento in tenda, uscite notturne, seggiovia, equitazione, grotte, ponte tibetano, acrobatica, etc.]

Entrare in contatto con emozioni forti e timori diffusi quali il buio, l'altezza, la velocità, la vertigine e scoprire che insieme, aiutandosi l'un l'altro, è possibile superarli, dà una sensazione di grande gratificazione.

Provare a sperimentarsi in qualcosa che spaventa insieme significa fidarsi, cooperare, rispettarci e aiutarci reciprocamente, rafforzare i legami di gruppo.

Altro aspetto importante è la ricerca di adrenalina che contraddistingue il comportamento degli individui in fase adolescenziale e che molto spesso trova sfogo nell'utilizzo di droghe o nella creazione di altre situazioni pericolose. Il permettere di vivere situazioni "adrenaliniche" socialmente accettate e riproducibili vuole essere di stimolo ad una ricerca sana di situazioni al limite.

- **SPERIMENTAZIONI "DI RUOLO"**

[Teatro, lettura di gruppo, trucco di scena, visione di film, creazione di video, etc.]

La libera sperimentazione, ben determinata nel tempo e nello spazio, di collocarsi in una sfera esterna rispetto alla realtà ordinaria dà la possibilità di giocare a fingersi o ad immedesimarsi, completamente o in parte, in qualcun altro.

Questa esperienza stimola la possibilità di raccontare e di raccontarsi, di gestire le proprie emozioni, di condividerle e di entrare in contatto con quelle degli altri.

- **SPORTIVI**

[Boxe, giochi di squadra in palestra, nuoto, bicicletate, giocoleria, pattinaggio, etc.]

Fare attività sportiva insieme significa sperimentare il rispetto delle regole, avere disciplina nel preparare e curare l'occorrente per l'attività, entrare in contatto con la fatica, con la gioia di riuscire e di vincere, con la delusione di non riuscire, di perdere.

▪ **CONOSCENZA del TERRITORIO**

[Visite a mostre e musei, giornate in piscina, gite al fiume o al "tumpi", escursioni in montagna, brevi soggiorni al mare, etc.]

L'utenza può essere ipostimolata e poco allenata a riconoscere e cogliere la ricchezza di opportunità che offre il nostro contesto. Si prevedono dunque attività facilmente reperibili sul territorio e riproducibili dai ragazzi in futuro in modo autonomo e col gruppo dei pari.

➤ **ATTIVITA'**

Il Servizio dovrà articolarsi in gruppi omogenei per competenze e caratteristiche dei ragazzi che prendono parte alle attività.

E' da prevedersi la possibilità di progetti per ultra 18 anni finalizzati all'assestamento e accompagnamento per il completamento di specifici percorsi individuali.

Il progetto dovrà articolarsi in:

- laboratori volti alla scoperta/sperimentazione, nella prospettiva di promozione dell'autonomia personale e dell'inserimento sociale, dei talenti individuali e per offrire esperienze di crescita e potenziamento delle abilità sociali;
- attività di supporto al percorso scolastico in rete con le scuole e i servizi del territorio rivolti al sostegno scolastico;
- attività volte a promuovere e sostenere l'inserimento in percorsi di formazione;
- attività volte a promuovere la socializzazione sul territorio anche a carattere sportivo e culturale;
- attività volte al coinvolgimento delle famiglie come co-protagoniste del progetto;
- attività di sostegno alle fragilità genitoriali con un lavoro educativo sulle risorse esistenti e in rete con i Servizi.

Per eventi eccezionali, non rientranti nel piano degli interventi, dovuti a esigenze emerse nello sviluppo delle attività (es. la partecipazione ad eventuali mostre, etc.) potrà essere richiesta la contribuzione direttamente ai destinatari esclusivamente per il pagamento dell'evento.

I progetti individuali dovranno prevedere incontri periodici di rete con il Servizio Sociale, i Servizi Sanitari,

la famiglia, i genitori e i ragazzi, la scuola e gli altri soggetti coinvolti nel progetto.

➤ **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**

L'intervento educativo deve porsi in un'ottica progettuale, tesa ad individuare e valorizzare le potenzialità del minore, dei suoi genitori, degli adulti di riferimento, attraverso la predisposizione, a favore di ciascun minore, di un Progetto Educativo Individualizzato – P.E.I.

Il Progetto Educativo Individuale deve definire obiettivi specifici, determinati, calibrati e verificati attraverso la Co-Progettazione Educativa Individualizzata che verrà sviluppata e programmata di concerto con la famiglia, il Servizio Sociale e il Referente sanitario, coi contributi informativi della scuola e di ogni altro soggetto qualificato della rete del minore interessato.

In linea generale gli obiettivi dei P.E.I. devono essere:

- **specifici** (dovranno individuare una criticità e stabilire un risultato finale concreto);
- **misurabili** (espressi in termini quantificabili e attuabili, congruenti con le risorse disponibili);
- **realistici** (raggiungibili attraverso gli strumenti concreti e le esperienze proposte);
- **tempificabili** (esprimeranno chiaramente le tempistiche previste a breve e a lungo termine);
- **condivisi** con il minore e la famiglia.

Gli obiettivi saranno oggetto di verifica per il tramite di alcuni indicatori, tra cui è possibile annoverare:

- sottoscrizione del patto di inserimento del minore da parte della famiglia;
- regolarità della frequenza scolastica stabilita ed esito dell'anno scolastico;
- grafico tessitura della rete amicale e contatti sociali del minore;
- riduzione del sintomo con incremento/decremento di un'eventuale terapia farmacologica del minore;
- regolarità incontri con i Servizi;
- indice di agiti critici tipici del minore (da individuare a seconda del soggetto: fughe, autolesionismo, atti di microdelinquenza, uso di sostanze psico-attive);
- riduzione del ricorso ad inserimenti in comunità del minore;
- richieste di supporto e consulenza da parte della famiglia;
- numero di incontri effettuati con gli adulti di riferimento, in relazione al numero di incontri proposti alla famiglia (il numero di incontri previsti può variare a seconda del progetto in corso);
- puntualità e tempestività da parte della famiglia nelle comunicazioni (es. in caso di assenze o ritardi dei figli);

- compliance al progetto.

Il P.E.I. dovrà essere redatto, per le nuove prese in carico, entro tre mesi e, per le situazioni già in carico, dovrà essere ridefinito semestralmente. La scheda P.E.I. deve recare le firme degli operatori referenti del caso e dei familiari quando possibile.

Nel P.E.I. dovrà essere indicata la frequenza alle attività del Servizio, che verrà, eventualmente, rimodulata (tempo pieno, tempo parziale, tempo ridotto) in occasione delle verifiche formali semestrali.

➤ **SEDE**

Il Servizio dispone di una sede logistica ed operativa presso l'edificio del Palaghiaccio, sito in Viale Grande Torino n. 2 a Pinerolo.

La sede è priva di barriere architettoniche, è raggiungibile con i mezzi di trasporto pubblici, è attrezzata ad accogliere anche soggetti disabili ed è dimensionata sul numero di utenti.

I locali sono ad uso esclusivo e permanente del Servizio.

Le finestre sono basculanti ed antisfondamento ed impediscono cadute.

La suddivisione degli spazi e la loro destinazione d'uso consente ai minori di usufruire di spazi individuali e comuni, certi e definiti, garantendo l'intimità personale e nel contempo momenti di vita comunitaria.

La struttura, sulla base di quanto dichiarato dal soggetto partner in sede di partecipazione alla procedura di selezione, possiede caratteristiche funzionali e strutturali che attengono alla sicurezza dei ragazzi (anche con eventuali ideazioni autolesioniste) e degli operatori, nonché alla qualità delle prestazioni erogate e risulta in possesso dei requisiti definiti dalle norme vigenti in materia urbanistica, edilizia, di prevenzione incendi, di igiene e sicurezza e quant'altro previsto dalla normativa.

Tutti gli elementi relativi alla Sede sopra specificati dovranno essere garantiti per tutta la durata del Servizio, anche qualora il soggetto partner dovesse individuare una nuova e diversa sede logistica e operativa.

L'attività viene, inoltre, articolata presso laboratori, palestre, oratori, spazi di associazioni culturali, sportive, ma anche presso il domicilio del minore o presso spazi scolastici da fruire fuori orario, così come, non ultimi, presso spazi aperti, quali parchi, località naturalistiche, etc., essendo il Servizio fortemente incentrato su una dimensione preminentemente territoriale, diffusa e domiciliare.

➤ **TRASPORTO**

Dovranno essere garantiti trasporti e trasferimenti inerenti alle attività e l'accompagnamento del minore presso la sede delle attività, nonché il rientro a casa, sulla base di un progetto condiviso con la famiglia che integri le

disponibilità degli adulti di riferimento e tenga conto di eventuali progetti di autonomia del minore.

➤ PASTI

L'orario delle attività comporta la necessità di individuare delle modalità che permettano ai minori di consumare un pasto con oneri a carico del soggetto partner.

ARTICOLO 7 - TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Il Servizio:

- è attivo su minimo 5 giorni settimanali (dal lunedì al venerdì) per n. 48 settimane annue, che, in base a festività, calendario scolastico o attività specifiche, potranno essere distribuiti anche sul sabato e/o la domenica;
- è attivo 5,5 ore/die ordinariamente dalle 13, uscita da scuola, alle 18,30 al fine di garantire l'accoglienza all'uscita da scuola (con preparazione, anche emotiva e motivazionale alle attività pomeridiane), sia all'accompagnamento a casa a fine attività (come spazio-tempo personale più intimo dedicato a revisione della giornata, risoluzione di eventuali conflitti o incomprensioni, scambio informale con i familiari);
- prevede soggiorni, attività nei fine settimana.

Gli interventi programmati su fasce orarie differenti dall'orario di apertura del Servizio avranno carattere e cadenze più personalizzate ed è prevista la loro rimodulazione nelle seguenti fasi:

- nella fase di aggancio e di inserimento;
- nella fase di dimissione ed eventuale follow-up;
- in caso di malattia, ricovero o assenze dal gruppo per altro motivo;
- in caso di interruzione della frequenza scolastica;
- in caso di difficoltà a stare in gruppo per il singolo o di tutela per il gruppo stesso.

Durante i periodi di interruzione dell'attività scolastica la fascia oraria operativa potrà essere differente da quella standard, garantendo lo svolgimento del monte-orario settimanale. Per la realizzazione di eventuali attività collettive straordinarie, come soggiorni o simili, verranno concordate preventivamente col C.I.S.S. Pinerolo le opportune modalità di recupero dell'impegno orario straordinario che implicano.

ARTICOLO 8 – PROCEDURE

Il C.I.S.S. Pinerolo individua un Referente interno all'Ente con il quale il Coordinatore individuato dal soggetto selezionato deve rapportarsi, con incontri periodici volti a garantire il necessario raccordo, coordinamento, monitoraggio e verifiche.

Il Coordinatore del soggetto selezionato è tenuto, altresì, ad informare tempestivamente, al di là degli incontri programmati, il referente dell'Ente di eventuali dimissioni.

A. FASE DI INVIO

L'invio è relativo a minori con progetti condivisi Servizio Sociale/Servizi Sanitari ed avviene a seguito di validazione del progetto individuale da parte della Commissione U.M.V.D. (Unità Multidisciplinare Valutazione Disabilità) per i minori disabili in applicazione della normativa vigente in tema di LEA/LEPS.

L'attivazione può essere richiesta anche in seguito a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Il Coordinatore del Servizio Educativo indicato dal soggetto esecutore svolgerà un ruolo di raccordo con i Servizi Sanitari specialistici per i minori e il Servizio Sociale anche per favorire la valutazione di fattibilità di nuovi inserimenti.

Il garante istituzionale di ogni progetto per cui si richiede l'attivazione è la Commissione U.M.V.D. L'Assistente Sociale, svolge il ruolo di Referente progettuale e si pone come riferimento gestionale nelle diverse tappe del percorso progettuale. La figura clinica si pone come garante del percorso terapeutico.

È necessario che la gestione di un'eventuale lista d'attesa sia valutata in maniera condivisa dal C.I.S.S. Pinerolo, dall'ASL TO3 e dal soggetto attuatore.

B. FASE DI INSERIMENTO

Nella fase di inserimento si prevede quanto segue:

1. il soggetto selezionato, attraverso il proprio Coordinatore, entro cinque giorni dal ricevimento della richiesta di attivazione del Servizio, comunica al Referente del C.I.S.S. Pinerolo la disponibilità e le tempistiche di attivazione e concorda con lo stesso un primo incontro con l'Assistente Sociale e il Referente sanitario e gli Educatori individuati sul caso, in cui viene presentato il minore da inserire presso il Servizio e si valutano insieme le caratteristiche individuali e del gruppo, al fine di intraprendere un intervento il più possibile attento alle esigenze educative del soggetto;

2. un incontro di presentazione ufficiale del progetto al minore ed alla famiglia, a cui partecipa, insieme alla coppia di educatori referenti, l'Assistente Sociale e/o la parte sanitaria e durante il quale si stabiliscono insieme modalità e tempi di inserimento;
3. un periodo di osservazione iniziale di circa un mese, durante il quale si tengono in considerazione una serie di indicatori, come la relazione con gli Educatori e con il gruppo dei pari e la partecipazione sia quantitativa (numero di incontri) che qualitativa (modalità di inserimento) al fine di comprendere se sia possibile intraprendere un percorso educativo;
4. un momento di incontro/verifica tra minore, famiglia, Educatori, Assistente Sociale e Referente sanitario, una volta avviato l'aggancio, durante il quale si ascolta il vissuto del minore, della famiglia e degli Educatori, rispetto alla fase di conoscenza;
5. stipula di un Patto d'Inserimento, documento ufficiale in cui sono elencati diritti e doveri di ciascuna parte (minore, famiglia, Educatori, Servizi), recapiti dei genitori, giorni di frequenza stabiliti e durata massima del progetto.

C. FASE DI MONITORAGGIO

Sono calendarizzati incontri, eventualmente rimodulabili in base alle specifiche esigenze del Servizio, tra tutti gli attori coinvolti:

- Incontro Educatori referenti – Assistente Sociale – Referente sanitario a cadenza semestrale durante il quale si fa il punto della situazione del minore rispetto a rapporti famigliari, rapporto col gruppo dei pari, frequenza scolastica e partecipazione alle attività, e si definisce insieme una eventuale rimodulazione della presa in carico (frequenza, obiettivi a breve termine);
- Incontri Educatori – insegnanti (con richiesta, qualora necessario, di partecipazione dell'Assistente Sociale): almeno due incontri per anno scolastico, con l'obiettivo di comprendere quali possano essere le modalità di lavoro congiunto al fine di creare una rete di sostegno;
- Incontro Educatori – famiglia (con richiesta, qualora necessario, di partecipazione degli Operatori sociali e sanitari di riferimento) a cadenza trimestrale, durante il quale si analizzano le problematiche nei rapporti famigliari e si individuano insieme strategie possibili da mettere in atto in situazioni di crisi.
- Incontro Coordinatore – Referente dei Servizi Socio Educativi del C.I.S.S. Pinerolo, a cadenza trimestrale, durante il quale si valuta l'andamento degli inserimenti, le possibili dimissioni e la condivisione di una lista di attesa per nuovi inserimenti.

D. FASE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO E DIMISSIONE

Le dimissioni, di norma, vanno programmate e preparate adeguatamente, prevedendo, nella fase finale di presa in carico, l'attivazione di un progetto a bassa intensità educativa che preveda una graduale riduzione della frequenza, al fine di accompagnare il minore a sganciarsi dal Servizio.

Tale fase può essere rimodulata in base alla tipologia del progetto individualizzato.

In uscita dal percorso di gruppo per raggiunti limiti di età o per esaurimento della spinta educativa all'interno del Servizio stesso, per alcuni dei ragazzi, qualora fosse emersa la necessità/richiesta di un accompagnamento ulteriore, vengono proposte attività individuali e/o di gruppo con l'obiettivo di valorizzare il percorso precedente e monitorare un passaggio fondamentale della loro "storia", quali a titolo esemplificativo:

1. attività di promozione e sostegno di percorsi di socializzazione e di integrazione (già avviati nel progetto di gruppo);
2. collaborazione con le Agenzie formative e i Servizi attivi sul territorio che si occupano di dispersione scolastica;
3. sostegno nell'orientamento scolastico e nel rientro in formazione, attraverso progetti laboratoriali, già presenti sul territorio del pinerolese.

ARTICOLO 9 – RAPPORTO OPERATIVO EDUCATORE – MINORE

L'equipe è composta da n. 6 educatori professionali.

E' previsto un rapporto operativo minimo Adulto (Educatore Professionale e/o altro Tecnico Esperto) / Minore di 1:3 per lo svolgimento delle attività strutturate socializzanti in piccolo gruppo. E' previsto un rapporto educativo individuale di 1:1 in occasione di incontri domiciliari, accompagnamenti a visite mediche e simili, colloqui di revisione, per esigenze progettuali, per esigenze di tipo educativo e/o cliniche. Per iniziative particolari (escursioni, feste, spettacoli) la partecipazione potrà essere allargata ad un Gruppo di massimo 10 minori co-presenti, con l'aggiunta di un Educatore in turno.

In particolare, nella prima fase di inserimento, della durata di un mese, qualora necessario, verrà offerto un supporto educativo individualizzato, da subito messo in atto dalla coppia di educatori referenti del minore che rimarranno gli stessi per tutta la durata del progetto; per i primi 15 giorni con incontri specifici (visite familiari, colloqui, ricerca risorse...) e, nei 15 giorni seguenti, con tutoring in affiancamento per mediare l'incontro con il Gruppo.

Il Servizio prevede un monte ore di 20 ore settimanali per ciascun operatore, comprensive delle riunioni d'equipe, dei turni fissi e delle eventuali riunioni di rete (Servizi Sociali, Neuropsichiatria Infantile, Servizio di Psicologia dell'età evolutiva, Scuola, Famiglia, etc.) e degli interventi individuali.

Il lavoro dell'equipe educativa si suddivide in ore destinate al diretto contatto con l'utenza, tutti i pomeriggi della settimana dalle 13:00 alle 18:30, oltre agli interventi individuali che possono svolgersi durante l'intero arco della giornata, ed ore destinate ad interventi di rete, programmazione e verifica (pari al 20 % del totale del monte ore settimanale).

Il soggetto selezionato deve, quindi, garantire:

- una riunione di equipe settimanale che ha come obiettivo la definizione dei progetti individuali, la verifica e l'eventuale rimodulazione dei progetti individuali, la programmazione degli interventi di gruppo
- riunioni di rete tra gli operatori e i servizi;
- incontri con gli insegnanti per monitorare i percorsi scolastici o con altre figure di riferimento del minore;
- incontri con i genitori per valutare se e come si possa lavorare insieme ad un progetto condiviso.

ARTICOLO 10 – PERSONALE

Il Servizio viene realizzato dal soggetto selezionato mediante:

- **Educatori Professionali** in possesso del titolo di studio di Educatore come previsto dalla vigente normativa, oltre a 3 anni di esperienza specifica in servizi analoghi o similari;
- un **Referente Coordinatore del Servizio**, con qualifica Educatore Professionale/Tecnico della riabilitazione psichiatrica con esperienza almeno triennale nel coordinamento di servizi analoghi.

I suddetti titoli di studio devono essere conseguiti in Italia o, se conseguiti all'estero, riconosciuti dallo Stato italiano (ovvero tradotti, legalizzati e accompagnati da dichiarazione di valore rilasciata ai sensi di legge).

L'esperienza professionale deve essere documentata mediante presentazione dei curriculum-vitae.

Per l'attività dei laboratori e attività sul territorio, il soggetto selezionato può avvalersi di **Esperti** (con adeguata professionalità e formazione documentata) interni o esterni al Servizio.

Per la corretta esecuzione degli interventi e delle attività di cui ai precedenti articoli, il soggetto selezionato s'impegna a garantire un'équipe composta da operatori, in possesso dei seguenti requisiti obbligatori:

- possesso della cittadinanza italiana o di uno degli stati membri dell'Unione Europea o essere in regola per la permanenza in Italia nel periodo di attività;

- godere dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel Casellario Giudiziale;
- non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- essere in possesso della patente di guida tipo B;
- essere in possesso di certificazione medica attestante l'idoneità psicofisica e sanitaria allo svolgimento del Servizio.
- non aver subito:
 - condanne per i reati previsti agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale;
 - condanne ai sensi del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 39;
 - sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori, ovvero l'interdizione perpetua da qualunque incarico nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché da ogni ufficio o servizio in istituzioni o strutture pubbliche o private frequentate prevalentemente da minori e il divieto di svolgere lavori che prevedano un contatto abituale con minori.

Il soggetto selezionato deve adeguarsi a quanto previsto dalle Linee guida approvate dalla Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale n. 21-4814 del 22 ottobre 2012: “Atto di indirizzo per la verifica del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche e per la verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai sensi dell'Allegato 1 Intesa Stato-Regioni 2006 e art. 41 c. 4-bis D.lgs. 81/08 e smi”.

Il soggetto selezionato si impegna ad applicare integralmente il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo ai lavoratori delle Cooperative del settore socio-sanitario, assistenziale, educativo e di inserimenti lavorativi, sottoscritto dalle maggiori Organizzazioni Sindacali.

E' cura del soggetto selezionato garantire la sostituzione del personale assente o ritenuto non idoneo (a seguito di specifica segnalazione dal parte dell'Ente) con altro personale con la stessa qualifica professionale e la medesima esperienza dandone comunicazione al Consorzio e indicandone le generalità e la qualifica professionale. Il turnover degli operatori deve essere gestito in modo da creare il minimo disagio possibile.

Tutti gli operatori sono tenuti a un comportamento improntato alla massima correttezza, al rispetto del segreto professionale, ad agire in ogni occasione con la diligenza professionale del caso e ad avere un'etica adeguata alla professione che svolgono.

Gli operatori prestano la loro attività senza vincolo di subordinazione al personale del Consorzio, curando lo svolgimento autonomo di tutti i compiti connessi al Servizio, secondo le indicazioni dell'Ente.

Il personale addetto al Servizio in oggetto deve essere assunto alle dipendenze del soggetto selezionato, con il quale unicamente intercorrerà il rapporto di lavoro a tutti gli effetti di legge.

L'esecutore del progetto, prima dell'avvio del Servizio, deve trasmettere al Consorzio l'elenco del personale impiegato con indicazione:

- della qualifica professionale,
- del titolo di studio posseduto
- del relativo curriculum;
- dell'inquadramento contrattuale
- del livello retributivo applicato,

nonché il relativo certificato di idoneità alle mansioni, sottoscritto dal Datore di Lavoro.

In caso di variazione del personale i documenti sopracitati inerenti ai nuovi operatori impiegati nel Servizio dovranno essere trasmessi al C.I.S.S. Pinerolo senza ritardo.

Il soggetto partner garantisce ai propri dipendenti, con oneri a proprio carico, la supervisione, la formazione e l'aggiornamento del personale.

In particolare, vengono garantite, riconoscendo l'importanza della formazione individuale, a ciascun lavoratore, 38 ore annue spendibili in formazione.

Il soggetto partner può avvalersi di personale in formazione a scopo di tirocinio, oppure di volontari (anche del Servizio Civile Nazionale Volontario), in misura aggiuntiva, al proprio personale. Tale iniziativa dovrà essere comunicata all'Ente stesso.

ARTICOLO 11 – COORDINAMENTO

Il soggetto selezionato si impegna a garantire il coordinamento del Servizio utilizzando personale apposito presente in loco.

Il Coordinatore fa parte dell'équipe di lavoro e deve garantire una continua reperibilità (per l'intera settimana lavorativa), anche per l'attivazione di eventuali interventi urgenti non previsti nella programmazione settimanale. A tal fine, il Coordinatore viene dotato di apposito apparecchio telefonico cellulare, di cui il soggetto selezionato si impegna a fornire il numero al C.I.S.S. Pinerolo.

E' previsto un distacco di 5 ore settimanali in cui il Coordinatore si occupa degli aspetti amministrativi/contabili ed organizzativi.

La funzione di coordinatore, oltre alle responsabilità definite dal soggetto attuatore, dovrà:

- garantire il regolare funzionamento del Servizio e la qualità del medesimo;
- organizzare le attività assicurando un buon livello di integrazione con i Servizi territoriali;
- assumere la funzione di referente privilegiato, garantendo il raccordo costante di informazioni sull'andamento del Servizio, anche in relazione ad eventuali istanze e richieste ricevute direttamente dai minori e dalle loro famiglie;
- partecipare regolarmente alle riunioni di verifica e programmazione con il competente Referente del C.I.S.S. Pinerolo, nonché, qualora richiesto, con altri operatori socio-sanitari, e ad eventuali momenti di incontro che si renderanno necessari;
- operare sinergicamente con il C.I.S.S. Pinerolo;
- convocare e presiedere le riunioni di coordinamento del personale e garantire la corretta elaborazione, gestione e monitoraggio dei progetti individualizzati;
- garantire il corretto funzionamento di tutte le attività, evidenziando l'insorgenza di eventuali problematiche al fine di ricercare comuni strategie di intervento, e vigilare sugli aspetti qualitativi del Servizio fornito;
- rendersi garante della predisposizione della documentazione e rendicontazione delle attività così come prevista;
- gestire e controllare il personale (mansioni, turni, presenze, assenze, sostituzioni, compresenze, affiancamenti, etc.)
- garantire l'affiancamento, in caso di sostituzione, utile ad assicurare un corretto passaggio del caso, tra l'operatore uscente e quello subentrante;

- garantire e organizzare con tempestività le sostituzioni;
- segnalare tempestivamente eventuali variazioni del personale in servizio;
- partecipare, qualora si renderà necessario, alle riunioni di verifica dei progetti e di organizzazione degli interventi con gli Assistenti Sociali sul caso;
- assicurare una visione d'insieme dell'andamento dell'intero Servizio e monitorarne le eventuali criticità;
- vigilare sul rispetto delle disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti assunto dal C.I.S.S. Pinerolo.

ARTICOLO 12 – PROCEDURE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Si possono individuare quattro tipologie principali di emergenza, che richiedono l'attivazione di soggetti diversi della rete e rispetto alle quali vengono individuate delle prassi di riferimento:

- Emergenze riferite all'utenza ed al nucleo familiare;
- Emergenze riferite agli Educatori Professionali;
- Emergenze ambientali;
- Emergenze sanitarie.

Tra le emergenze riferite al minore e al suo nucleo familiare si possono individuare:

- assenze impreviste ed ingiustificate, sospensioni scolastiche: in tali casi l'Educatore avvisa/si confronta con la famiglia e informa il Coordinatore che annota l'accaduto e lo comunica tempestivamente all'Assistente Sociale referente sul caso;
- episodi conflittuali: se non è sufficiente la mediazione degli Educatori in Servizio si informa la famiglia e si attiva la figura del Coordinatore che, in caso di necessità, avvisa l'Assistente Sociale e il Referente sanitario presenti sul caso e, se necessario, si fa ricorso al Servizio di emergenza sanitaria e alle forze dell'ordine;
- fughe: l'Educatore avvisa la famiglia, le forze dell'ordine ed il Coordinatore che comunica tempestivamente l'accaduto all'Assistente Sociale referente sul caso;
- infortuni: l'Educatore accompagna il minore al pronto soccorso ospedaliero avvisando la famiglia ed il Coordinatore che comunica tempestivamente l'accaduto all'Assistente Sociale referente sul caso;
- malattie prolungate, ospedalizzazioni: l'Educatore informa il Coordinatore che comunica dell'accaduto l'Assistente Sociale referente sul caso; in caso di emergenza sanitaria che preveda il

ricovero immediato in ospedale, il soggetto partner garantisce una copertura extra con affiancamento del minore da parte di un Educatore;

- crisi familiari e domestiche (sfratto esecutivo, incarcerazione di un familiare, lutti, episodi di violenza, etc.): l'Educatore informa il Coordinatore che comunica l'accaduto all'Assistente Sociale referente; in caso si riscontri alta conflittualità/violenza all'interno del nucleo e non sia sufficiente la mediazione dell'Educatore, si contatta il Coordinatore che informerà tempestivamente l'Assistente Sociale e, se necessario, si attivano le forze dell'ordine.

Qualora necessario, per affrontare questa tipologia di emergenze possono essere attivati, per un periodo di tempo determinato, interventi individuali di sostegno e gestione della crisi.

Il soggetto partner si impegna a fornire i propri recapiti (indirizzo, mail, numero di telefono) alle famiglie ed alle scuole frequentate dai minori in modo da favorire comunicazioni celeri e tempestive.

Tra le emergenze riferite agli Educatori Professionali si possono individuare:

- assenze improvvise per malattia; ritardi per cause di forza maggiore, infortuni, etc.: il Coordinatore si attiva per cercare una sostituzione e garantire l'intervento.

Tra le emergenze ambientali si possono individuare:

- inagibilità strade, blocco trasporti pubblici, inagibilità sede per guasti o altro: l'Educatore avvisa tempestivamente la famiglia della mancata prestazione e informa il Coordinatore che tempestivamente informa l'Assistente Sociale;
- chiusura scuola a causa di eventi metereologici: l'Educatore, avvisato dalla famiglia, informa il Coordinatore che avvisa l'Assistente Sociale.

In caso di forte maltempo, su indicazione della Protezione Civile, il Servizio può essere sospeso in accordo con il C.I.S.S. Pinerolo.

Tra le emergenze sanitarie si possono individuare:

- quarantena, isolamento fiduciario, distanza sociale, didattica a distanza e impossibilità di assembramenti: è prevista la predisposizione di protocolli sanitari che consentano di rispondere in modo tempestivo alla necessità di quarantena per malattia e di isolamento per contatto, il miglioramento e l'implementazione del meccanismo di comunicazione con le famiglie e i minori, al

fine di ridurre la distanza sociale con strumenti alternativi alla presenza fisica, quali video chiamate e/o applicazioni specifiche.

Qualsiasi evento anomalo viene comunque segnalato tempestivamente mediante telefono all'Assistente Sociale referente del caso, attraverso la figura del Coordinatore.

Qualora non sia possibile contattare tempestivamente l'Assistente Sociale, il Coordinatore è tenuto ad informare telefonicamente il Referente del C.I.S.S. Pinerolo.

In un secondo momento il soggetto partner stilerà una relazione per il Servizio Sociale.

ARTICOLO 13 – PIANO ECONOMICO

A) ALLOCAZIONE VOCI DI SPESA BUDGET DI PROGETTO

1. ATTIVITA' BASE DI GRUPPO

La copertura del Servizio che si intende garantire prevede una presa in carico quotidiana di 5,5 ore, dalle ore 13:00 alle ore 18:30 per 5 giorni alla settimana, con una compresenza educativa di n. 3 Operatori per 48 settimane l'anno.

Spesa circa 87.120,00 €/anno (per cinque anni 435.600,00 €)

2. ATTIVITA' EXTRA 1:1

Si considera importante garantire dei momenti di affiancamento educativo individuale nella gestione dei singoli progetti educativi per i minori seguiti. Si prevede un impegno di n. 5 ore settimanali, extra rispetto alle attività di gruppo, seguite in relazione uno a uno con i minori che esprimono questo bisogno.

Spesa prevista 5.280,00 €/anno (per cinque anni 26.400,00 €)

3. COORDINAMENTO

E' previsto un distacco di 5 ore settimanali in cui il Coordinatore si occupa degli aspetti amministrativi/contabili ed organizzativi.

Spesa prevista 5.280,00 €/anno (per cinque anni 26.400,00 €)

4. FOLLOW UP

E' previsto la copertura di questa articolazione del Servizio mediante un monte ore settimanale di n. 10 ore.

Spesa prevista 10.560,00 €/anno (per cinque anni 52.800,00 €)

5. RELAZIONI DI RETE

Rientrano in questa voce di spesa gli incontri periodici programmati di rete, con tutti gli attori coinvolti – Servizio Sociale, Psicologia, Neuropsichiatria, scuole, etc. –, la stesura dei Progetti Educativi Individualizzati e delle relazioni periodiche di verifica dei singoli e del Servizio, gli incontri settimanali di tutto lo staff educativo per la programmazione e la gestione del Servizio stesso.

Spesa prevista 12.672,00 €/anno (per cinque anni 63.360,00 €)

6. LABORATORI

Attività esperienziali/laboratoriali per un minimo di 2 ore a settimana di attività. Costo medio istruttori specializzati circa 50,00 € l'ora.

Spesa prevista 4.800,00 €/anno (per cinque anni 24.000,00 €)

7. SOCIALIZZAZIONE

Il progetto prevede l'offerta della merenda, la possibilità di ampliare le attività in alcuni periodi dell'anno (ad esempio quello estivo), organizzando gite, visite guidate, brevi soggiorni, etc.

Spesa prevista 2.946,41 €/anno, (per cinque anni 14.732,05 €)

8. TRASPORTI

Vista la quantità e la distanza tra i comuni che il Consorzio copre con i suoi Servizi alla persona, il tema dei trasporti e la sua logistica riveste un ruolo cruciale. Per quanto verrà stimolata e promossa la collaborazione delle famiglie nel farsi carico degli spostamenti da/per la sede del Servizio in oggetto, occorre mettere in conto che una parte consistente degli spostamenti andrà garantita dal personale educativo.

Spesa prevista 6.000,00 €/anno, (per cinque anni 30.000,00 €)

9. SPESE GENERALI DI GESTIONE

Spesa prevista 9.499,84 €/anno, (per cinque anni 47.499,20 €)

TOTALE

Spesa prevista 144.158,25 €/anno, (per cinque anni 720.791,25 €)

B) ALLOCAZIONE VOCI DI SPESA CO-FINANZIAMENTO

1. LOCAZIONE SEDE
2. UTENZA GAS/TARI
3. UTENZA ENERGIA
4. UTENZA ACQUA
5. UTENZA TELEFONO
6. SPESE PULIZIE
7. SUPERVISIONE E FORMAZIONE
8. PASTI
9. TRASPORTI
10. NOLEGGIO/ACQUISTO ATTREZZATURE
11. LABORATORI

TOTALE

Spesa prevista 15.490,75 €/anno, (per cinque anni 77.453,75 €)

Nel periodo di realizzazione delle attività oggetto di Co-progettazione, è previsto lo svolgimento, con cadenza annuale, di incontri tra il C.I.S.S. Pinerolo, l'ASL TO3 e il Soggetto Attuatore di valutazione dell'andamento del Servizio, finalizzati all'eventuale rimodulazione in itinere, in accordo tra le Parti, delle voci di spesa all'interno del Budget di Progetto, alla luce dei risultati dell'attività di monitoraggio ovvero in considerazione dell'insorgere di particolari necessità.

ARTICOLO 14 – RENDICONTAZIONE DEL SERVIZIO

Presso il Servizio dovrà essere mantenuta e costantemente aggiornata la seguente documentazione, adottando misure idonee a garantire la tutela e la riservatezza dei dati personali relativi all'utenza:

- la cartella utente contenente dati e documenti personali, documentazione anamnestica, il progetto individuale (P.E.I.) indicante le fasi del piano di lavoro e le eventuali variazioni, relazioni sugli interventi.

Tale documentazione potrà essere visionata dai Referenti del Consorzio in qualsiasi momento.

Al termine del Servizio tutta la documentazione dovrà essere conferita al Consorzio.

Il soggetto partner deve essere dotato ed utilizzare un sistema per la registrazione informatizzata degli interventi effettuati.

Tale sistema deve avere le seguenti caratteristiche:

- ✓ possibilità di estrarre ed esportare i dati analitici suddivisi per residenza anagrafica in formato .xls o equivalente (o esportabile in tale formato) per consentire l'estrapolazione di dati utili per elaborazioni statistiche;
- ✓ possibilità di produrre report/output analitici, secondo codifiche definite dal C.I.S.S. Pinerolo, in formato .xls o equivalente (o esportabile in tale formato), sugli interventi realizzati in favore dei singoli utenti del Servizio, contenenti almeno le seguenti informazioni: nominativo, data di nascita e comune di residenza del beneficiario, genere, nominativo e qualifica degli operatori, data avvio interventi, periodi di sospensione e motivo, data chiusura interventi e motivo, numero di giorni di intervento svolto.

Si richiede all'esecutore del progetto:

- ✓ la rendicontazione mensile degli interventi svolti con la presentazione di una scheda di riepilogo delle ore complessivamente svolte nel mese precedente, contenente l'indicazione dei nominativi degli utenti e delle giornate di presenza per ciascuno di essi;
- ✓ la predisposizione, entro la fine del mese di dicembre di ogni anno, di una relazione di rendicontazione del Servizio e, entro la fine del mese di gennaio di ogni anno, di una proposta di piano di attività per il nuovo anno.

Il soggetto esecutore, affinché possano essere svolte le necessarie verifiche, è tenuto a trasmettere tale documentazione al Consorzio.

I report/output che dovranno essere inviati al CISS potranno essere, nel corso dell'esecuzione del progetto, adattati e diversamente definiti con il variare delle esigenze informative e/o informatiche del C.I.S.S. Pinerolo. Gli eventuali oneri dell'adattamento tecnologico del sistema informatico del soggetto esecutore saranno esclusivamente a suo carico.

Il sistema deve funzionare senza oneri o dotazioni particolari a carico del C.I.S.S. Pinerolo e dell'utente del Servizio e senza l'utilizzo di beni, strumenti e utenze telefoniche e/o trasmissione dati che debbano essere messi a disposizione dall'utente stesso.

Il soggetto partner si impegna, inoltre, a trasmettere, su richiesta del C.I.S.S. Pinerolo, eventuali altri dati di attività e relazioni specifiche, come, ad esempio, relazioni aggiornate sul progetto a favore di un minore che potranno essere inviate, qualora si renda utile, ad altri soggetti istituzionali (es. Autorità Giudiziaria).

ART. 15 – RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Ai fini della rendicontazione delle spese, il Soggetto Attuatore – in considerazione del fatto che le risorse riconosciute al medesimo sono riconducibili ai contributi, secondo la disciplina di cui all'art. 12 della legge n. 241/1990 – dovrà produrre la seguente documentazione:

- Spese di personale: riepilogo complessivo delle risorse umane impegnate; timesheet per ogni risorsa umana impegnata; copia dei contratti di lavoro sottoscritti; relazione delle attività svolte dalle risorse umane impegnate; buste paga; attestazioni circa i versamenti erariali, previdenziali e assistenziali versati; mandati di pagamento quietanzati con timbro istituto bancario;
- Incarichi / partite IVA: contratto di prestazione / lettera di incarico; curriculum vitae dell'incaricato; timesheet individuale con descrizione dettagliata delle attività realizzate; fattura o altro documento contabile equivalente quietanzato; mandati di pagamento quietanzati con timbro istituto bancario;
- Beni e servizi: contratti; fatture; relazione/rendicontazione relativa alle attività svolte; mandati di pagamento quietanzati con timbro istituto bancario.

ARTICOLO 16 – ASSICURAZIONE

Sono a carico del soggetto attuatore le spese derivanti da danni causati ad immobili, beni o attrezzature fisse, ovvero ricevute a titolo di prestito da partner a vario titolo coinvolti nella realizzazione del Servizio, o da altri soggetti esterni al C.I.S.S. Pinerolo, utilizzate per la gestione delle attività.

Il soggetto attuatore è il solo responsabile, senza riserve ed eccezioni nei confronti del C.I.S.S. Pinerolo, relativamente alla gestione del Servizio reso con il proprio personale ed è responsabile dei danni a chiunque causati: personale, utenti o terzi, in relazione all'espletamento del Servizio o a cause ad esso connesse. Sono da ritenersi a carico del soggetto attuatore gli oneri ed i rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature, materiali e quant'altro necessario per lo svolgimento del Servizio stesso.

È, pertanto, a carico del soggetto attuatore l'onere della stipula di apposita polizza assicurativa R.C. contro tutti i rischi inerenti ogni fase della gestione del Servizio in oggetto (R.C.T. e R.C.O)

Tale polizza, per la responsabilità civile per danni al personale, utenti o terzi, che fossero arrecati dal personale del soggetto attuatore nell'espletamento del Servizio, dovrà avere idonei massimali per la tipologia del Servizio.

La polizza dovrà specificare che tra le persone s'intendono compresi gli utenti del Servizio ed i terzi.

Il soggetto attuatore dovrà garantire che il personale utilizzi autovetture per le quali è prevista la copertura assicurativa RCA e polizza Kasko per il periodo necessario al trasporto degli utenti, con massimali non inferiori a quelli previsti per legge. Dovrà inoltre stipulare apposita copertura assicurativa contro gli infortuni del conducente di tutti gli automezzi di proprietà o in disponibilità al Servizio. L'assicurazione deve valere per chiunque conduca il veicolo e prevedere una somma assicurata idoneo al Servizio.

Le polizze sopracitate dovranno coprire l'intero periodo del Servizio.

Il soggetto attuatore esonera altresì il C.I.S.S. Pinerolo per gli eventuali danni diretti ed indiretti che potranno essere arrecati al soggetto attuatore medesimo a causa di fatti colposi di terzi.

ARTICOLO 17 – ADEMPIMENTI DEL SOGGETTO ESECUTORE

Il soggetto attuatore, entro dieci giorni da formale richiesta da parte del C.I.S.S. Pinerolo, dovrà presentare:

- copia delle polizze assicurative di cui all'art. 12 del presente Documento Progettuale;
- l'elenco nominativo delle persone impiegate nelle varie attività costituenti il Servizio, con indicazione della qualifica professionale, titolo di studio posseduto, relativo curriculum, la qualificazione nonché l'inquadramento contrattuale ed il livello retributivo applicato;
- il certificato di idoneità alle mansioni del personale impiegato, sottoscritto dal datore di lavoro;
- la certificazione attestante l'assenza di condanne penali in merito alla pedofilia (decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 39.);
- il nominativo del Responsabile del soggetto attuatore che manterrà i rapporti contrattuali con il C.I.S.S. Pinerolo.

Nel caso in cui il soggetto attuatore rifiutasse di stipulare la Convenzione o si rifiutasse di eseguire il Servizio o trascurasse in modo grave l'adempimento degli obblighi previsti dal presente Progetto Definitivo, il C.I.S.S. Pinerolo, potrà, in pieno diritto, risolvere ogni rapporto con il medesimo, a maggiori spese di questo, con diritto di risarcimento degli eventuali danni. Resta salvo per il C.I.S.S. Pinerolo, l'esperimento di ogni altra azione nel caso in cui la somma risultasse insufficiente.

ARTICOLO 18 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E PRIVACY RISPETTO DEL D.LGS.

A. informazioni ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

Ai sensi della normativa europea e nazionale vigente in materia di privacy e protezione dei dati personali (GDPR 2016/679 e D.lgs. 196/2003, così come modificato dal D.lgs. 101/2018) si informa che:

- titolare del trattamento dei dati è il C.I.S.S. - Consorzio Intercomunale Servizi Sociali Pinerolo, con sede in Pinerolo (TO), Via Montebello n. 39. I dati di contatto del Titolare del Trattamento sono: C.I.S.S. - Consorzio Intercomunale Servizi Sociali Pinerolo, Via Montebello n. 39 – CAP 10064, Pinerolo (TO) – mail: ciss@cisspinerolo.it – fax: 0121/395396 – telefono: 0121/325001;

- per specifico obbligo del Regolamento UE 2016/679, il C.I.S.S. ha nominato un Responsabile della protezione dei dati, che gli interessati possono contattare per tutte le questioni relative al trattamento dei dati personali e all'esercizio dei diritti previsti dal citato regolamento. I dati di contatto del Titolare del Trattamento sono: Avv. Luca Trovato – mail: studiolegale1@gmail.com;

- i dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti alla partecipazione alla procedura di selezione e per permettere l'esecuzione delle misure precontrattuali e contrattuali riguardanti i rapporti con i partecipanti alla procedura stessa (art. 6, lettera b, GDPR 2016/679);

- il conferimento dei dati richiesti ha natura obbligatoria, pena l'impossibilità alla partecipazione alla procedura;

- il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la sicurezza ed a prevenire la violazione dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità dell'interessato;

- i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati raccolti possono essere comunicati sono: il personale interno dell'Amministrazione, coinvolto nel presente procedimento per ragioni di servizio, i soggetti pubblici o privati presso il quale sono stati svolti i servizi analoghi, ogni altro soggetto nell'esercizio del diritto di accesso ai sensi della L. n. 241/1990, nonché del D.lgs. 267/2000;

- i diritti spettanti all'interessato sono quelli previsti dal GDPR 2016/679 e dal D.lgs. n. 196/2003, così come modificato dal D.lgs. 101/2018, tra i quali il diritto di chiedere l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione dei trattamenti che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati. L'interessato ha altresì diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (www.garanteprivacy.it), e a quelli (diritti) previsti dagli articoli da 12 a 23, da 77 a 79 e dall'art. 82 del citato Regolamento UE 2016/679, alle quali norme si rinvia;

I dati verranno trattati per tutta la durata della procedura di selezione, anche successivamente, per l'espletamento di obblighi contrattuali, di legge e per finalità amministrative e di pubblico interesse e salvo l'utilizzo per periodi ulteriori dovuti a richieste delle autorità giudiziarie e di altre pubbliche autorità;

- Il Consorzio si impegna a trattare i dati e le informazioni relativi all'espletamento dei servizi in concessione, nel rispetto dei principi previsti dal GDPR 2016/679 e dal D.lgs. n. 196/2003, così come modificato dal D.lgs. 101/2018.

B. Nomina a responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 GDPR 2016/679

Ai sensi del Regolamento Europeo n. 2016/679 il soggetto attuatore verrà nominato responsabile del trattamento dei dati che, in ragione dello svolgimento del Servizio, acquisirà.

Pur rimandando al contenuto del contratto di nomina a responsabile esterno, si precisa si d'ora che il soggetto attuatore dovrà attenersi, ai sensi della normativa vigente, alle seguenti indicazioni:

- trattare i dati in suo possesso esclusivamente ai fini dell'espletamento del Servizio appaltato;
- non potrà comunicare a terzi (salvo casi eccezionali che riguardino l'incolumità o la sicurezza degli utenti, previa autorizzazione del titolare, o in caso di urgenza, con successiva informativa al titolare) e diffondere i dati in suo possesso;
- non potrà conservare i dati in suo possesso successivamente alla scadenza della Convenzione. Tutti i dati, i documenti, gli atti in suo possesso dovranno essere restituiti al C.I.S.S. entro il termine perentorio di 5 giorni dalla scadenza contrattuale;
- dovrà adottare misure atte a garantire la sicurezza dei dati in suo possesso secondo quanto previsto dalle norme di legge;
- l'autorizzazione al trattamento deve essere limitata ai soli dati la cui conoscenza è necessaria e sufficiente per l'organizzazione del Servizio comprendendo i dati di carattere sanitario, limitatamente alle operazioni indispensabili per la tutela e l'incolumità fisica dei destinatari;
- l'impresa aggiudicataria dovrà predisporre un sistema di gestione del trattamento dei dati idoneo a garantire la conformità al regolamento europeo n. 2016/679;
- la violazione degli obblighi previsti dal presente articolo, accertata dal C.I.S.S. e debitamente contestata, sarà considerata quale grave violazione degli obblighi contrattuali e legittimerà la risoluzione dell'affidamento, salva ogni più grave conseguenza di legge;
- ai sensi del D.lgs. 196/2003, oltre alle ipotesi di responsabilità penale ivi contemplate, l'impresa è comunque obbligata in solido con il titolare per danni provocati agli interessati in violazione del medesimo e salvo quanto stabilito nel contratto di nomina a responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del regolamento europeo n. 2016/679.

ARTICOLO 19 – RISOLUZIONE E RECESSO DAL CONTRATTO

Nel caso di gravi e persistenti inadempienze nella gestione del Servizio, compresa l'impossibilità a garantirne il regolare e corretto svolgimento, il C.I.S.S. Pinerolo ha facoltà di risolvere ipso facto e de iure il

contratto, mediante semplice dichiarazione stragiudiziale intimata a mezzo Posta Elettronica Certificata, fatto salvo l'accertamento dei maggiori danni. In casi meno gravi il Consorzio si riserva, comunque, la facoltà di risoluzione del contratto con le modalità su indicate quando, dopo avere intimato due volte al soggetto attuatore, a mezzo Posta Elettronica Certificata, una più puntuale osservanza degli obblighi di contratto, questa ricada nuovamente nelle irregolarità contestate o non abbia prodotto contro deduzioni accettate, se richieste. In tali casi il C.I.S.S. Pinerolo, per garantire la continuità del Servizio, potrà ricorrere all'intervento di altro soggetto, ponendo le spese relative a carico dell'impresa aggiudicataria. Oltre a quanto genericamente previsto dall'art. 1453 del Codice Civile per i casi di inadempimento delle obbligazioni contrattuali, costituiscono motivo di risoluzione della Convenzione, con le modalità succitate, per inadempimento ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, i seguenti casi:

- abituale deficienza o negligenza del Servizio quando la gravità e la frequenza delle infrazioni debitamente accertate e contestate compromettano i servizi stessi a giudizio insindacabile del C.I.S.S. Pinerolo;
- messa in liquidazione o altri casi di cessione di attività dell'impresa aggiudicataria;
- inosservanza delle norme di legge relative al personale e mancata applicazione dei Contratti Collettivi di Lavoro;
- mancata assunzione dei servizi alla data stabilita e/o interruzione non motivata dei Servizi.

In tutti i casi previsti dai commi precedenti del presente articolo, il soggetto attuatore, oltre ad incorrere nella immediata perdita del deposito cauzionale a titolo di penale, sarà tenuto al completo risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti e al rimborso delle maggiori spese che il C.I.S.S. Pinerolo dovrà sopportare per il rimanente periodo contrattuale a seguito dell'affidamento dei servizi ad altro soggetto.

Nelle ipotesi sopra indicate il contratto sarà risolto di diritto con effetto immediato a seguito di dichiarazione del C.I.S.S. Pinerolo, trasmessa via PEC all'indirizzo del soggetto attuatore, di volersi avvalere della clausola risolutiva.

Il C.I.S.S. Pinerolo sarà tenuto a corrispondere al soggetto attuatore soltanto il prezzo contrattuale dei servizi fino al giorno della risoluzione dedotte le penalità e le spese eventualmente sostenute.

Il C.I.S.S. Pinerolo, nel caso che gli attuali presupposti generali, legislativi, normativi o di ordinamento interno in base ai quali si è provveduto all'affidamento dei servizi dovessero subire variazioni, gravemente incidenti sui servizi stessi, si riserva la facoltà, previa assunzione di provvedimento motivato, di recedere dal

contratto, con preavviso di giorni sessanta, senza che il soggetto attuatore possa pretendere risarcimento danni o compensazioni di sorta ai quali esso dichiara fin d'ora di rinunciare.

ARTICOLO 20 – VERIFICHE E CONTROLLI

Verifiche e controlli sulla qualità del Servizio potranno essere effettuati dal Consorzio nelle forme e nei modi che l'Ente riterrà opportuni.

Preliminarmente all'avvio del Servizio, il soggetto selezionato è tenuto a comunicare il nominativo del Referente Coordinatore del Servizio e del Responsabile dell'impresa che manterrà i rapporti contrattuali con l'Ente.

ARTICOLO 21 – TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 136/2010 “Tracciabilità dei flussi finanziari” tutti i movimenti finanziari relativi al presente appalto devono essere registrati su conti correnti dedicati e, salvo quanto previsto al comma 3 dell'art. 3 della Legge n. 136/2010, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale.

Il soggetto partner, quindi, deve indicare il numero di conto corrente “dedicato” su cui avverrà obbligatoriamente il pagamento delle fatture oggetto della convenzione ed altresì le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate a operare su tale conto. Il mancato rispetto della disposizione di cui al presente articolo comporta la nullità assoluta della convenzione. Il soggetto esecutore si impegna a comunicare al C.I.S.S. Pinerolo, entro sette giorni, eventuali modifiche degli estremi indicati.